

25/07/2008

[Chiudi](#)

Unicoop Tirreno decide di ridimensionare i settori di vendita, la struttura «retrocede» a Superstore

Ipercoop, via ottanta operai

Resterà solo l'alimentare, l'organico passa da 120 a 40-45. Il sindacato si mobilita

GIANNI DE BLASIO Il bilancio 2007 si è chiuso con una perdita di 4 milioni di euro. È per questo che Ipercoop è costretta a ridurre la tipologia di vendita: la struttura di Benevento, anzi, non sarà più «Iper», ma retrocede a «Superstore», ossia resterà solo il comparto alimentare, con superficie di vendita che passa da 5.500 metri quadrati a soli 3.000. A partire da settembre, tutti gli altri servizi, il tecnologico, i casalinghi, i libri, eccetera, non ci saranno più, il che comporta un taglio drastico della forza lavoro. Si parla addirittura della necessità di diminuire 70-80 unità, che prestano la loro opera in regime di part-time. In pratica, rimarrebbero in forza poco più di un terzo degli attuali dipendenti, visto che in servizio fra qualche mese ritroveremmo solo i 35 lavoratori a tempo determinato, con contratto di apprendistato quinquennale (da 20 a 24 ore settimanali), oltre a 6-7 unità fra le 17 dell'attuale gruppo dirigente (40 ore settimanali). Insomma, si assottiglia il servizio di vigilanza, quello delle pulizie ed altri. Un brutto colpo che va ad aggravare ulteriormente il deficit occupazionale che angoscia Benevento ed il Sannio. Ieri mattina, l'Azienda ha convocato i sindacati (per la FISASCAT Cisl, Vincenzo Calabrese e Wanda Laverde, per la TUCS Uil, Ettore Alleva e per la FILCAMS Cgil, Giovanni Abate. Ma il sindacato non ci sta: «È inconcepibile - dichiara Abate - che l'Azienda si sia sistematicamente rifiutata di avere un incontro con noi in tutti questi mesi. Prioritariamente, c'è da capire l'entità delle perdite e come si è arrivati a questo. A nostro avviso, Unicoop Tirreno ha posto in essere una politica commerciale sbagliata, il prezzo di alcuni prodotti, ad esempio, è più elevato rispetto a quello praticato in centri di media e piccola distribuzione. Inoltre, non è stata mai attuata una vera politica sul territorio, tesa a promuovere il prodotto Coop, oltre a non attuare la formazione dei lavoratori. Si tratta di elementi che, messi assieme, hanno determinato le difficoltà di oggi, ma non per questo è accettabile, anzi è del tutto offensivo, che Unicoop Tirreno assuma decisioni unilaterali nella sua sede di Vignale Riotorto (provincia di Livorno), per poi limitarsi a comunicarcele. No, questo non è un modo serio di fare cooperazione!». Intanto, dopo l'incontro con Ipercoop, i sindacati hanno informato il prefetto ed oggi, alle 12, hanno in programma un incontro con il sindaco Fausto Pepe, vista la preoccupante situazione venutasi a creare presso la struttura commerciale di via Valfortore. L'obiettivo è programmare di concerto tutte le iniziative utili a prevenire e frenare la possibile riduzione del numero di lavoratori. «Ben consci delle ricadute negative sul territorio cittadino e della provincia, chiediamo al sindaco ed a tutta l'amministrazione comunale di Benevento, l'immediata convocazione di un tavolo che avvii il lavoro di concertazione e confronto con le scriventi organizzazioni sindacali e con i vertici dell'azienda».